

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Graziano Pestoni
e cofirmatari
Per il Gruppo socialista
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 2 giugno 2009 Metanord: illegali le convenzioni con i Comuni?

Signori deputati,

come convenuto nel corso della prima sessione autunnale del Gran Consiglio, sentiti i servizi della Divisione dell'ambiente e della Sezione degli enti locali, rispondiamo alle singole domande per iscritto.

1. È a conoscenza di queste convenzioni tra la Metanord SA e diversi Comuni del bellinzonese?

Lo scrivente Consiglio è ovviamente a conoscenza delle concessioni inerenti alla privativa per la distribuzione di gas fra Comuni e Metanord SA. Le stesse dopo essere state approvate dai Legislativi comunali sono state sottoposte per ratifica all'Autorità superiore ai sensi dell'art. 35 Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP). Ciò nel corso del 2008.

Alcune delle concessioni in questione sono già state oggetto di decisione del Consiglio di Stato nello scorso mese di marzo. Altre sono ancora pendenti per approvazione.

Le risoluzioni di approvazione del Consiglio di Stato del marzo 2009 sono state oggetto di ricorso al TRAM da parte di Metanord SA. La procedura di ricorso è stata sospesa, vista la pendenza di una domanda di riesame al Consiglio di Stato sempre di Metanord SA. La domanda di riesame è stata evasa con risoluzioni governative dello scorso 1° luglio 2009.

Per quanto attiene alla problematica sollevata rileviamo che l'art. 4 cpv. 1 degli atti di concessione prevedeva:

art. 4 cpv. 1

Il Comune concede alla Metanord SA un'occupazione gratuita dell'area pubblica, sottosuolo compreso, per tutte le opere destinate al trasporto, alla trasformazione e alla distribuzione del gas e favorisce l'installazione degli impianti nell'ambito delle opere e delle aree pubbliche previste dal PR.

Quest'ultima locuzione, evidenziata in grassetto, è stata stralciata d'ufficio sulla base delle considerazioni contenute nel preavviso 24 gennaio 2008 della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS). I motivi sono i seguenti:

Tale prerogativa è pregiudizievole per altri tipi di fonti energetiche, in particolare quelle rinnovabili e le relative reti di teleriscaldamento. Si fa notare che il Piano di risanamento dell'aria (PRA)

approvato dal CdS il 12.06.2007 e vincolante per gli enti pubblici, stabilisce in un'apposita scheda (IS7.4) l'obbligo della conversione degli impianti di proprietà pubblica alimentati con combustibili fossili (olio e gas) a fonti di energia rinnovabile. Anche in altri ambiti (PD e LD 2008-11) le intenzioni del Cantone vanno in questa direzione.

Nelle convenzioni è stato inoltre stabilito che gli interventi di interesse per l'Autorità cantonale, per ragioni di competenza o di coordinamento, devono pure essere sottoposti preventivamente alla stessa.

2. Condividi l'affermazione secondo la quale le stesse sono in contrasto con il Piano di risanamento dell'aria approvato dal Consiglio di Stato stesso il 12 giugno 2007?

La legalità delle convenzioni citate nell'interpellanza, in particolare per rapporto alla LMSP, è stata analizzata dal Dipartimento delle istituzioni e dai suoi servizi.

Per quanto riguarda la conformità delle convenzioni con il PRA possiamo osservare quanto segue.

La scheda 6.2 del PRA (Impianti stazionari ed emissioni diffuse giugno 2007 IS7 Risparmio energetico negli edifici) tratta il tema relativo agli impianti stazionari. Con questa misura si intende sostituire gli impianti stazionari "convenzionali" alimentati a olio - gestiti dagli enti pubblici cantonali e comunali o dagli enti parastatali - con impianti alimentati con calore prodotto da fonti rinnovabili (prevalentemente legname, energia solare termica ed energia geotermica) o con calore residuo.

Essa si pone quale obiettivo la sostituzione progressiva degli impianti a combustione - di proprietà pubblica o parapubblica - alimentati con olio combustibile con fonti di energia rinnovabile o con calore residuo.

Questa misura, per altro non tocca le economie domestiche ma si volge prevalentemente ad impianti stazionari "convenzionali" alimentati ad olio e gestiti da enti pubblici.

3. Condividi l'affermazione secondo la quale le convenzioni sono in contrasto con normative federali vincolanti?

La scheda del PRA come detto sopra non tocca le reti di distribuzione d'energia in quanto tali, né tende ad impedire l'utilizzo di gas naturale quale fonte d'energia per economie domestiche. La realizzazione di una rete distribuzione di gas naturale non si pone pertanto in contrasto né con normative cantonali né con quelle federali.

Va pure rilevato che il passaggio dall'olio combustibile al gas dal profilo ambientale costituisce un miglioramento. Le emissioni medie di PM10 e NOx si riducono infatti di ca il 50 %.

4. In caso di risposta affermativa ai punti precedenti, condividi l'affermazione secondo la quale queste convenzioni non possono essere ratificate e quindi non possono entrare in vigore?

Le convenzioni possono essere ratificate con i correttivi di cui si è detto nella risposta alla domanda n. 1.

5. Intende intervenire presso l'AET, azionista di minoranza nella Metanord SA, chiedendo di rinunciare al suo investimento poiché in contrasto con i principi ai quali deve attenersi un'azienda pubblica?

6. Intende intervenire presso la Metanord SA per impedire la realizzazione del metanodotto?

Sulla base di quanto sopra esposto, lo scrivente Consiglio non intende intervenire né presso AET né presso Metanord.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella